

## CATTEDRE A 18 ORE

*di MD, da ReteScuole di Milano, Milano , 20/10/2003*

Le docenti di lingua straniera del liceo scientifico Cremona hanno scritto una lettera aperta per protestare contro la perdita della continuità didattica derivante dall'innalzamento a 18 ore di insegnamento effettivo imposto dal ministero.

Nel nostro liceo, questo cambiamento ha provocato notevoli disastri: molte classi si sono trovate a dover cambiare insegnante, ci sono cattedre di sei classi su tre corsi diversi, e una è di 19 ore. Il tutto per risparmiare su una sola ora di insegnamento settimanale, perché la nostra cattedra era già a 17 ore di insegnamento effettivo, e con la prospettiva di ripiombare nel caos ad ogni fine anno scolastico, perché il nostro orario interno è articolato in maniera tale che ogni volta la continuità didattica dovrà essere interrotta per ritagliare cattedre di 18 ore.

Ci è sembrato che la nostra fosse una situazione emblematica, nella sua paradossalità, della diffusa tendenza a sfruttare quantitativamente al massimo le risorse esistenti, anche a costo di peggiorare la qualità dei risultati. Sappiamo che il problema delle cattedre e della perdita di continuità didattica coinvolge anche altre discipline (matematica, storia, filosofia) e che probabilmente in futuro toccherà anche le cattedre di lettere.

Vorremmo evitare che questo accada, perché la continuità didattica è uno dei pochi aspetti positivi su cui possiamo contare in una scuola con classi sempre più numerose e sempre meno risorse.

Il Collegio Docenti del liceo Cremona ha preso atto della nostra protesta e di altre difficoltà denunciate nel nuovo Piano d'offerta formativa. E' in preparazione una lettera aperta che sarà messa in rete.

Chiediamo agli altri docenti delle scuole superiori, di lingue straniere e di altre discipline di comunicarci la loro situazione e di unirsi a noi per protestare contro lo smembramento delle cattedre e la perdita della continuità didattica. Pensiamo che una protesta congiunta potrebbe ottenere maggiore riconoscimento e che sia giusto informare l'utenza di quanto è in atto.